

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	18/00006904	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DELLA CALABRIA - COSENZA		2
PROVINCIA E COMUNE: RC STILO LUOGO: Via XXI Aprile OGGETTO: Chiesa Matr-ice di Ognóssanti CATASTO: f. 29 part. C CRONOLOGIA: sec. XIV ; XVI ; XVII ; XVIII AUTORE: Ignoto DEST. ORIGINARIA: Chiesa collegiata USO ATTUALE: Chiesa Matrice PROPRIETÀ: Ecclesiastica VINCOLI LEGGI DI TUTELA: L.29 Giugno 1939 n.1497 DM 23/1/1976 P.R.G. E ALTRI: P.R.G. 2-X-1977			DESCRIZIONE: (5605239) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000) L'elemento predominante del prospetto principale dell'edificio è costituito dal portale archiacuto in pietra del sec.XIV, avanzo della primitiva chiesa; altri elementi decorativi sono costituiti da lastre murate nella facciata e risalenti ai sec. XI-X II. In seguito a ricostruzioni e restauri, l'attuale chiesa appare notevolmente diversa dall'originario progetto: al disopra del portale si intravedono due finestre murate ed è crollato l'antico campanile. L'intero restauro della chiesa, nell'Ottocento, in stile barocco, è articolata da una serie di cappelle (due di esse nei bracci del transetto con altari uno con intarsi di marmo policromo datato 1742, l'altro in muratura dipinta) decorate con stucchi. Manca l'antico altare maggiore marmoreo, sostituito recentemente da un moderno paliotto come anche l'antico pavimento a tarsie di marmo, di cui resta un solo frammento. Sorge sui ruderi di un'antica chiesa probabilmente paleocristiana;.		
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA: Croce greca con cappelle					
COPERTURE: Capriate lignee composte - Coppi e controcoppi					
VOLTE o SOLAI: A crociera, a cupola					
SCALE:					
TECNICHE MURARIE: Muratura mista in mattoni e pietre					
PAVIMENTI: Ceramica					
DECORAZIONI ESTERNE: Portale in pietra, finestrelle ovali e rettangolari a sesto ribassato.					
DECORAZIONI INTERNE: Intonaco, stucchi, marmo policromo					
ARREDAMENTI:					
STRUTTURE SOTTERRANEE: Ruderi di antica chiesa					

ALLEGATI:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: 1

FOTOGRAFIE: 2+3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI: 16-17

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI: Archivio di Stato di Reggio C.

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

COMPILATORE DELLA SCHEDA:



VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

SOPRINTENDENTE
(Dip. Arch. Aldo Ceccarelli)
Aldo Ceccarelli

REVISIONI:

DATA:

La chiesa fa parte di un complesso di edifici conosciuti sotto il nome di "Vescovato" . Sembra infatti quasi certo malgrado contrastanti ipotesi (Taccone, Gallucci), che Stilo fu sede di una delle più antiche sedi vescovili calabresi (se ne trova menzione in diversi cronisti fin dal sec. X) ; la serie di edifici adibiti a tale funzione ne è un'ulteriore riprova. La chiesa attuale è opera del sec. XIV mentre l'interno fu interamente rifatto tra il sec. XVI ed il XVII, riattata dopo il terremoto del 1783 (Vivenzio) e decorata con stucchi barocchi nell'ottocento. All'antica chiesa apparteneva un campanile in mattoni rossi il cui ultimo piano era alleggerito da motivi decorativi bizantineggianti ad archetti e volute. Per quanto riguarda la chiesa sottostante, esplorata da Vito Capialbi e dallo Schultz essa è secondo P. Orsi di epoca normanna, e forse ad essa appartengono i frammenti di gusto romanico - bizantino murati nell'attuale facciata . Argenti, dipinti, statue in legno di artigianato locale, marmi policromi del Settecento opera di maestranze serresi, ancora superstiti da furti, spoliazioni e restauri errati, sono dotazione della chiesa .

SISTEMA URBANO:

Piazza

RAPPORTI AMBIENTALI: Al centro dell'antico abitato signorile e della sinuosa via principale, la chiesa è adiacente ad una piccola piazza dalla quale si gode la vista di un ampio panorama sulla vallata dello Stilaro fino al mare .

ISCRIZIONI . LAPIDI . STEMMI . GRAFFITI:

Iscrizioni , lapidi , stemmi

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

Restauri sono stati effettuati prevalentemente nell'interno in diverse epoche cambiando notevolmente l'originario aspetto. Anche in facciata risultano mutate alcune finestre probabilmente in seguito ai restauri successivi al terremoto del 1783. Di recente sono stati sostituiti i pavimenti, è stato rifatto il tetto a capriate in sostituzione dell'antico a cassettoni, modificato l'altare maggiore.

BIBLIOGRAFIA:

- G. Fiore, Della Calabria illustrata, Napoli 1691
 P. Ughello, Italia Sacra, Venezika 1721
 P. Orsi, Le chiese basiliane della Calabria Firenze 1929
 A. Frangipane, Elenco degli edifici monumentali (Cz, Cs, Reggio C.) Roma 1938
 L. Cunsolo, La storia di Stilo e del suo Regio demanio, Roma 1965

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1877						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO					
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R
STRUTTURE SOTTERRANEE																		
STRUTTURE MURARIE			X															
COBERTURE		X																
SOLAI																		
VOLTE E SOFFITTI		X																
PAVIMENTI		X																
DECORAZIONI			X															
PARAMENTI																		
INTONACI INT.			X															
INFESSI				X														

OSSERVAZIONI: Notevoli lesioni nell'abside e sull lato a destra del prospetto principale. Le antiche imposte del portale principale con pregevoli intagli, necessitano un urgente restauro.

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

18/0000 690h

ITA:

ALLEGATO N. 16

RC-Stilo

Chiesa Matrice di Ognissanti

(5405238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

F. UGHELLO, Italia Sacra, tomo IX, Venezia 1721, c. 180

"Duodecimus antiquus Episcopatus Stili. Stilum oppidum nobile cum annuo emporio edito loco super faxum a hoc est columna dictum quod Stilarum flumen allabatur. Abest a Freto mille passuum quinque Cosulinum olim dictum, cuius meminit Mela, et Plinius, qui illud in Locrensi sinu ~~MM~~ ponunt in Cocyntum, et Zephyrium promontoria. In hoc agro sit gossipium et sesena, fiunt et lina clara, nascuntur cappares, provenit crocus, et siliqua silvestris et terebintus: nascuntur et herbae medicinales, ut panax, trigena, aristolochia, centaureum, camaleon; daucus, sticas, cistus, hippocistus, turbis, peucedamus, hiperion, chemetrios, cyperus, staphisagria, et aliae multae. Nascitur et aes calcantum, rubrica fabrilis, et lapis ophites optimus eius generis, cuius columnae in Romano Pantheon extant. Nascitur argentum, et ferreum tribus locis conflatur. Stili natus set Guillelmus Sirletus Cardinalis eruditione et scriptis clarissimus.

Episcopalem sedem fuisse credunt stilenses ex quadam scriptura graeca, quam extare affirmant in Monasterio D. Mariae de Pesaca agri Tabernensi, in qua scriptum esse referunt. Stilum sedem Episcopalem fuisse et Scylletiae adjunctam, sed apud veteres scriptores neque in antiquis Conciliis nulla de Stili Episcopatu reperitur mentio. Dubitari tamen potest an Stili Lusitane civitatis Episcopalis fedes translata fuerit, quae haud longe à Squillatino era. Stili porro ex Martyrologio die 24 Junii agitur natalis sancti Joannis cognomento Tereschi monasticae vitae laude et sanctitate insignis; et quiescit ibidem corpus sancti Gregorii.

L'Ughelli cita Stilo tra le antiche sedi vescovili, chiarendogli elementi a suffragio di tale ipotesi.

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

18/000 690h

ITA:

ALLEGATO N. 17 ASRC -lavori pubblici comunali, inventario/37 f.36 riadattamento del tetto della Chiesa Madre:
lettera inviata dai canonici della collegiata all'intendente della provincia di Calabria ultra prima
stilo, 5.6.1829

A.S.B. Il Sig. Intendente della Provincia di Calabria Ultra Prima

Sig.re

Li Canonici della Colleggiata e Chiesa con Cattedrale della Comune di Stilo, con umil supplica se rappresentano, come il coro della così detta Chiesa Collegiata e matrice, ove li oratori sono obbligati recitare li divini uffici, manca interamente il soffitto, di modo che le poche tavole, che vi esistono, sono così logore dal tempo, che spesso spesso sono ridotti di abbandonarlo, ed uffiziare altrove, per non soggiacere al pericolo di restar vittima, anche per li travi, che sono consunti.

Li sppplicanti li avrebbero cooperato al riattamento colle rendite della Chiesa, ma queste sono così tenui che ad ogni individuo componente il Colleggio toccano appena docati 20 di Rendita annuale, ed il culto si mantiene per pura divozione, non essendo nemmeno sufficiente la suddetta rendita al misero personale sostentamento. Informati li oratori suddetti delle pie e religiose intenzioni dell'E.S.; sono venuti ad avvanzarli la presente memoria e pregarla di benignarsi disporre, che da fondi di risparmio della comune istessa, se ne prelevasse, tanto da potersino con la possibile sollecitudine, fare li necessari accomodi.

Tanto si augurano dalla direi bontà, che ascriveranno a somma grazia.

Stilo, 5.6.1829

Antonio Canonico Calania supplico come sopra

Gregorio Canonico Natale supplico come sopra

Giuseppe Antonio Canonico Tomei supplico come sopra

Francesco Maria Canonico Spedalieri supplico come sopra

Giuseppe Canonico Barletta supplico come sopra
Nicola Canonico Còndemi supplico come sopra.